

Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino

Le sale ed il bar-ristorante (tel. 011 660 03 02) sono a disposizione dei Soci con il seguente orario:

* lunedì chiuso tutto il giorno

* dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 24

* domenica, dalle ore 9 alle 15

Si ricorda che per ogni utilizzo per attività sezionale delle sale del Centro Incontri diverso da quello concordato con Sottosezioni e Gruppi, è necessario inoltrare richiesta alla Commissione Monte dei Cappuccini tramite la segreteria di Via Barbaroux 1. L'utilizzo della Sala degli Stemma, anche per attività sezionale, è concesso ad insindacabile giudizio della Commissione e dietro richiesta scritta presentata 30 gg. prima.

Attenzione: il piano di utilizzo del Centro Incontri è cambiato!

Piano di utilizzo continuativo delle sale del Centro Incontri (Orario serale dalle 21 alle 24, in vigore dal 1.1.2000)

| Sale | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven |
|------------------|--------|--|-------|--|---------------------|
| Ex Biliardo | Chiuso | Coro "Edelweiss" | | Scuola "Motti" | Scuola "Gervasutti" |
| Sala Sociale | Chiuso | Coro "Edelweiss" | | Gr. Giovanile ³ CRT ⁴ | UET |
| Ex Rossa | Chiuso | Coro "Edelweiss" | SUCAI | Scuola Fondo ⁵ Gr. Giovanile | UET |
| Saletta 2° piano | Chiuso | C.A.A. ¹ T.A.M. ² | | Bessanese | |
| STEMMI | Chiuso | Coro "Edelweiss" | ⊖ | ⊖ | ⊖ |

Legenda:

- 1 Commissione Attività Alpinistiche: utilizzo occasionale
- 2 Commissione Tutela Ambiente Montano: si riunisce ogni due mesi
- 3 Il Gruppo Giovanile ha la disponibilità di questa sala anche dalle 18.30 alle 19.30
- 4 Utilizzo occasionale: la Sottosezione CRAL/CRT ha la sede sociale in via Barbaroux 1
- 5 Scuola di Sci di Fondo Escursionistico: si riunisce dal 15 ottobre al 30 aprile; negli altri mesi la sala è utilizzata dal Gruppo Giovanile
- 6 L'orario della domenica è dalle 9 alle 15 anche per la disponibilità delle sale

Polvere di stelle... Alpine

«D'altra parte l'alpinismo ha bisogno di trovar sempre nuovi campi d'azione: le punte vergini e le vie nuove vanno sempre più scarseggiando, e poco per volta l'attenzione si porta su punte minori per l'innanzi dimenticate o disprezzate».

E. Odiard Des Ambrois (1907)

MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Ilaria Carpen - Luigi Cocco - Daria Conti - Umberto Cossa - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 55° - n. 2/2000 - Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

FEBBRAIO 2000



Il gruppo del Fitz Roy (foto: W. Bonatti - Centro Documentazione Museo Nazionale della Montagna - CAI Torino).

ARGOMENTI

Inaugurata la "ferrata" alla Sacra di San Michele

di Lodovico Marchisio

Circa sessanta persone hanno partecipato, senza farsi spaventare dalla fredda ma serena giornata, alla cerimonia di inaugurazione della "ferrata" alla Sacra di San Michele, avvenuta il 4 dicembre 1999. Tra i primi a cimentarsi con il nuovo percorso vi sono stati l'Assessore alla Montagna Roberto Vaglio e i Sindaci di Caprie, Sant'Ambrogio e Chiusa San Michele. È questa la prima vera "ferrata" destinata a durare nel tempo creata in Val di Susa dopo le due (ora semi distrutte) dell'Orrido di Foresto e di Punta Charrà ed è la più vicina a Torino in assoluto.

La partenza della "ferrata" è in località "Croce della Bell'Alda"; lo sviluppo del tracciato è di circa 2512 m per circa 600 m di dislivello, per coprire i quali sono necessarie almeno 3 ore. Sono stati piazzati 1600 m di fune d'acciaio, 380 staffe, 80 gradini in ferro più il necessario per i vari ancoraggi. Per la prima volta nell'allestimento di una "ferrata" è stato usato un anello posto sul cavo per ammortizzare lo strappo del moschettone in caso di caduta. Naturalmente questo accorgimento in più non esclude l'impiego del dissipatore. Approssimativamente a tre quarti del percorso, in un punto potenzialmente franoso, sono state apposte delle reti metalliche allo scopo di prevenire scariche di pietre. L'opera è costata circa 130 milioni ed ha beneficiato di fondi CEE.

La "ferrata" si snoda in alcuni tratti accanto a celebri vie alpinistiche (la "Ravelli" tra tutte) e può costituire una via d'uscita rapida, specie nella parte alta in cui viaggia per un breve tratto in parallelo, dalla via detta "Intersezionale" inaugurata nel 1993.

Il percorso della "ferrata" recupera in un tratto un antico passaggio di boscaioli e cacciatori che era divenuto inagibile per arbusti e spine. La colonia di camosci presente su questo versante non è stata allontanata durante i lavori di realizzazione ed è possibile avvistarne gli esemplari durante la salita.

In località Pian Ciaslet vi è il caratteristico masso che riporta vecchie incisioni, il segno "C", che sta per Chiusa, ed il segno "S", che sta per Sant'Ambrogio, uniti da una croce che segnalava il vecchio punto di confine tra i due paesi.

È stato anche aperto il sentiero che evita finalmente agli alpinisti che salivano la "Via Intersezionale" di dovere a volte, magari colti dal buio, scavalcare le mura della Sacra.

In più è possibile affacciarsi a questo percorso anche in maniera parziale; sfruttando cioè i due punti di raccordo (entrata ed uscita della "ferrata") grazie ai previsti punti di fuga. Percorrendone solo un tratto per i meno avvezzi potrà essere un primo impatto conoscitivo e non traumatizzante del lungo percorso, alternando a questo le piacevoli digressioni nel bosco possibili in località Pian Ciaslet e Borgata San Pietro.

La "ferrata" della Sacra, il "Sentiero degli Orridi" e i percorsi del costituendo Parco della Dora potranno costituire un bacino turistico di notevole importanza per tutta la Bassa Valle di Susa.



Un momento della salita inaugurale della "ferrata" alla Sacra (foto: L. Marchisio).

Attività della Delegazione Regionale Piemontese

Riceviamo da **Vittorio Barbotto**, Presidente della Delegazione Regionale Piemontese del CAI, una lunga relazione sull'attività '96 - '99 del suddetto organo. La pubblichiamo come da invito (anche se in sintesi per ragioni di spazio), declinando ogni responsabilità circa il contenuto.

Queste le iniziative principali promosse dalla Delegazione:

- 1) l'ottenimento e l'assegnazione ad alcune sezioni dei contributi da parte della Provincia di Torino per il trasporto a valle dei rifiuti dai rifugi;
- 2) il progetto Interreg II "Alpi senza frontiere", attraverso il quale sarà realizzata la cartografia ed il materiale promozionale di tutta la sentieristica di alta quota sia sul versante ligure-piemontese-valdostano, che su quello francese;
- 3) il progetto Interreg II "Revalp" che consentirà di creare un sito Internet nel nodo della Regione Piemonte, in cui saranno catalogate tutte le pubblicazioni della Biblioteca Nazionale del CAI, oltre a quelle di tutti gli altri partners italiani e francesi;
- 4) il progetto Interreg II "Alta quota" che ha consentito a numerose sezioni piemontesi di adeguare i propri rifugi e che prevede inoltre la manutenzione dei sentieri per la creazione di itinerari turistici di alta quota;
- 5) la recente adozione, da parte della Regione Piemonte, della nuova legge sugli standard igienico-sanitari dei rifugi alpini, frutto di un lungo lavoro di mediazione;
- 6) inizio di una nuova proficua collaborazione con il "Salone della Montagna" di Torino, per una maggiore visibilità esterna del CAI;
- 7) firma del "Protocollo di intesa" con la provincia di Alessandria per la sentieristica.

La Delegazione ha anche cercato di gettare le basi per affrontare lo scenario futuro, caratterizzato purtroppo, da una serie di elementi preoccupanti, che sento il dovere morale di portare all'attenzione di tutti:

- a) i costi di manutenzione delle strutture di alta quota saranno sempre il problema dominante delle sezioni, che tenderà ad aumentare di pari passo sia per la vetustà delle strutture che per le nuove esigenze di comfort degli escursionisti;
- b) la difficoltà delle singole sezioni nell'ottenere contributi pub-

blici, in quanto nel prossimo periodo di programmazione dei fondi europei (2000 - 2006) saranno unicamente i progetti integrati o comunque di rilevanza regionale ad avere una priorità;

c) *le nuove normative di adeguamento ambientale dei rifugi*, alle quali occorrerà adeguarsi entro il prossimo decennio quando entreranno in vigore per tutte le strutture ricettive europee le norme di certificazione ambientale;

d) *il basso livello qualitativo della gestione dei rifugi*, che vedrà il CAI sempre più incapace di disporre di gestori adeguatamente preparati e che quindi continuerà a subire danni sia di immagine che di carattere economico;

e) *il pericolo del calo del numero degli iscritti nelle sezioni piemontesi*, che comporterà inevitabilmente la perdita di rappresentatività sia all'interno delle strutture centrali del CAI, che nei confronti delle istituzioni regionali.

Rivolgo quindi agli amici soci un forte appello, indipendentemente da chi sarà chiamato a farne parte, affinché negli anni a venire il ruolo della Delegazione Regionale Piemontese venga non soltanto sostenuto, ma rilanciato con maggiore determinazione. Questi gli obiettivi che andrebbero raggiunti negli anni futuri:

1) elaborazione di progetti integrati di scala regionale, in grado di coinvolgere il maggior numero possibile di sezioni e di ottenere i finanziamenti comunitari necessari sia alla realizzazione dei lavori di miglioramento delle strutture ricettive, che alla promozione dell'offerta turistica;

2) predisposizione di un sistema di autocertificazione ambientale del CAI, che consenta al nostro Ente di non subire in maniera passiva i prossimi standard del legislatore e di contrattare invece le soglie di idoneità dei parametri più critici;

3) svolgimento di corsi di qualificazione professionale per la gestione dei rifugi, sulla base dei quali avviare anche rapporti contrattuali con gestori diversi dagli attuali, ovvero che vedano il CAI nella posizione di potere anche revocare il contratto a soggetti palesemente inadempienti rispetto alle regole fissate;

4) preparazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione alla frequentazione della montagna al fine di aumentare il numero dei tesserati e la rappresentatività del nostro Ente;

5) avviamento di rapporti di collaborazione stabili con importanti enti pubblici e privati del Piemonte, al fine di costruire una rete di relazioni nell'ambito della quale fare nascere nuove iniziative di sviluppo a vantaggio della collettività, delle sezioni e dei loro soci;

6) ricerca di contributi e finanziamenti esterni per potere lavorare in autonomia.



Colle di Livournea, 2885 m (foto: S. Marchisio).

VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi,
Commissioni e Scuole*

La gita del mese

a cura di **Ilaria Carpen**

Questa rubrica si propone di promuovere l'uscita sociale ritenuta più interessante, a giudizio della Redazione, tra quelle del programma coordinato, nello spirito che ha contribuito alla sua realizzazione.

Monte Tibert 2647 m

Gita polenta... con formaggio!

Questo mese dal cilindro magico delle attività del CAI Torino abbiamo estratto un'uscita proposta dalla SUCAI: la gita polenta al Monte Tibert.

Punto di partenza per tale ascensione con gli sci sarà San Magno ove si trova l'omonimo Santuario ed il pregiato formaggio Castelmagno.

Il Santuario ha origini antichissime, quasi sicuramente precristiane e godette sin dal Medioevo della forza nata dall'essere collocato sulle vie di transito dei pastori tra le Valli Grana, Maira e Stura.

Noi potremo ammirarlo nella sua bella veste settecentesca. All'esterno è cinto da un porticato, costruito nell'800, mentre all'interno si può trovare la coesistenza di due chiese.

La più antica corrisponde al vano posto dietro all'altare ed isolato dalla chiesa moderna.

In occasione del Giubileo la chiesa sarà aperta a partire da giugno.

Nel vicino alberghetto troveranno sosta le nostre membra dopo l'ascensione, ove non potrà mancare un'intensa attività mandibolare! A presto.

Per i dettagli dell'uscita, consultare lo spazio SUCAI su questo stesso numero.

Proiezione

Giovedì **17 febbraio** alle ore 21, nella sede di Via Barbaroux 1, verrà proiettato un film su:

Festa sociale al rifugio "Val Gravio" e attività 1999

Riprese di Alberto Marchionni, montaggio di Giuliano Ferrero.

Sottosezione CRAL/CRT

CRAL CRT

13 febbraio: La Thuile – Rosiere

Traversata classica su piste battute con vista sulla catena del Monte Bianco. Ottime possibilità anche per i fondisti o per i camminatori.

27 febbraio: Serre Chevalier

Comprensorio che offre opportunità di ogni tipo, compresa la traversata da Briançon a Monetier Les Bains.

Sottosezione GEAT



13 febbraio: Monte Sbaron 2223 m

Valle di Susa

Difficoltà: MS

Partenza: Grange 1400 m; dislivello: 823 m; tempo: 3 h

A due passi da Torino, una classica della bassa Valle di Susa
Capi gita: G. Viano (Direttore), G. Azzaroli, R. Guglielmetti
Iscrizioni: giovedì 10.2

5 marzo: Monte Omo 2615 m

Valle Grana

Difficoltà: BS

Partenza: S. Giacomo 1312 m; dislivello: 1303 m; tempo: 4 h 30
Inconsueta gita invernale a cavallo tra Valle Grana e Val Mai-
ra.

Capi gita: C. D'Adda (Direttore), M. Marinai, P. Tagliaferri
Iscrizioni: giovedì 2.3

Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci GEAT.

Giovedì 16 dicembre '99, presso la sede sociale di via Barba-
roux 1 ha avuto luogo l'annuale assemblea generale dei Soci
GEAT. La riunione è iniziata alle ore 21.30 alla presenza di
circa 40 Soci. Il Presidente ha svolto la sua relazione sull'**At-
tività sociale 1999**, il cui testo integrale è stato pubblicato sul
Bollettino GEAT 1999. La relazione è stata approvata all'u-
nanimità. È stata data poi lettura del **Bilancio consuntivo** del-
l'esercizio 1998/99, del quale il revisore Silvia Rapetta ha
commentato le voci più significative. Il bilancio è stato posto
ai voti ed approvato all'unanimità.

Soci cinquantennali e venticinquennali

Al Socio **Lino Fornelli** è stata consegnata una targa, in rico-
noscimento dei suoi cinquant'anni di associazione alla GEAT.
Per i venticinque anni di appartenenza è stato premiato con il
distintivo aureo il Socio **Luciano Scaglia**.

Nomina Soci benemeriti

Sono stati nominati Soci benemeriti i sigg. **Paolo Meneghello**
e **Dino Pivato** in riconoscimento dell'impegno profuso nel-
l'effettuazione dei lavori di manutenzione straordinaria svol-
tisi nell'estate '99 presso il rifugio "Pocchiola - Meneghel-
lo". Ad entrambi i Soci è stata consegnata un'artistica targa.
Esauriti gli argomenti, l'Assemblea è chiusa alle ore 22.30.

Sottosezione SUCAI

a cura di Ilaria Carpen



2 e 16 febbraio: SCUOLA DI SCIALPI- NISMO SUCAI - 49° CORSO - LEZIONI TEORICHE

Questo mese approfondiremo le nostre conoscenze scialpinisti-
che su: "topografia ed orientamento" e "neve e prevenzione va-
langhe".

Si ricorda che la frequentazione a tali serate è obbligatoria per
gli iscritti al corso ed è aperta a tutti coloro che desiderano am-
pliare le proprie conoscenze o semplicemente mantenersi ag-
giornati.

Appuntamento come sempre ore 21 presso la sede del CAI Tori-
no al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini".

CORSO DI SCI FUORIPISTA

Per tutto il mese di febbraio continuano il sabato pomeriggio a
Bardonecchia le lezioni del Corso Sci Fuoripista.

Per chi fosse interessato a partecipare ma ci ha pensato ahimè
solo ora (le iscrizioni si sono chiuse a gennaio), si ricorda che vi
è la possibilità di partecipare comunque pagando una piccola
maggiorazione.

Per ulteriori informazione è consigliabile consultare "Album".

SNOWBOARD FUORIPISTA

Dal 5 febbraio prende avvio il corso di Snowboard fuoripista
che si protrarrà per tutti i 4 sabati pomeriggio del mese.

Per chi fosse interessato a partecipare ma ci ha pensato ahimè
solo ora (le iscrizioni si sono chiuse a gennaio), si ricorda che vi
è la possibilità di partecipare comunque pagando una piccola
maggiorazione.

Per ulteriori informazioni è consigliabile consultare "Album".

La sera dell'ultimo sabato dei Corsi di Fuoripista (il 26) ci sarà
la tradizionale cena in quota e la fiaccolata aperta a tutti: parte-
cipanti ai corsi, familiari ed amici.

Le persone di riferimento per le attività sopra indicate sono:

Guido Croci: tel. 011.48.87.42; Gigi Lombardi: 011. 54.37.18

9 febbraio: PRESENTAZIONE WEEKENDONE FUORI- PISTA AD ALAGNA (VALSESIA)

Quest'anno viene proposto un "weekendone" di discesa fuoripi-
sta ad Alagna e dintorni che si svolgerà nei tre giorni che vanno
dal 24 al 26 marzo.

L'organizzazione delle giornate prevede la suddivisione dei par-
tecipanti in gruppi a seconda delle inclinazioni personali.

Ciascun gruppo sarà accompagnato da una Guida Alpina.

E' richiesta un minimo di esperienza nello sci fuoripista.

Iscrizioni: a partire da Mercoledì 9 febbraio fino al 16 c.m.

Informazioni: Maria Cristina Rosazza 011.72.47.57; Riccardo
Brunati: 011.749.65.00; "Album" o la serata di presentazione

13 febbraio: GITA POLENTA

Scialpinismo per neofiti senza attrezzatura

Si tratta di un'occasione per vivere un'esperienza di sci alpini-
smo alla portata di tutti: dislivelli moderati, ritmo calmo o me-
glio polenteggiante e possibilità per chi ne fosse sprovvisto di
provare una completa attrezzatura per praticare questa attività.

Per informazioni: Gigi Lombardi: tel. 011.54.37.18; Maddalena
Caroni: tel. 011.434.50.50

Iscrizioni: 7 giorni prima per chi necessita dell'attrezzatura. Per
gli altri il Venerdì precedente la gita

18 febbraio: GINNASTICA

Questo mese inizia il 2° turno di attività in palestra per chi desidera mantenersi in forma!

L'attività si svolge nell'Oratorio della Chiesa di Santa Giulia tutti i venerdì dalle 21.00 alle 23.00.

Per chi fosse interessato rivolgersi a Beppe Balboni: 0335.813.40.70 o consultare "Album".

23 febbraio: TORTEGGIANDO**Serata interattiva per golosi**

Vi sentite dei provetti *chefs* magari un po' incompresi da fidanzate/i troppo attenti alla linea? Oppure siete dei *golosastri* senza ritengo al punto che mangereste l'*apple pie* sul davanzale del vicino di casa?

Se appartenete all'una o all'altra categoria potete partecipare alla serata di torteggiando che vede quest'anno ben la sua terza edizione.

Le iscrizioni saranno raccolte il **16 febbraio, al Monte dei Cappuccini ore 21.00.**

Per informazioni contattare: Ilaria Carpen: tel. 011.581.77.32; Antonella Pollo: tel. 011.83.57.23 o consultare "Album"

NOVITA': CHI CERCA TROVA - MERCATINO DELL'USATO**Appuntamento 8 marzo, ore 21.00 Monte dei Cappuccini**

Contro l'era del consumismo la SUCAI propone un mercatino dell'usato! Vecchi scarponi, sci, racchette, ma anche guanti e pelli di foca come nuove!, torneranno alla ribalta in questa serata dedicata all'incontro della domanda di chi cerca materiale e dell'offerta da parte di chi ne ha.

Se le vostre cantine non ce la fanno più o semplicemente siete incuriositi l'occasione è buona per venirci a trovare al Monte!

Potrete anche trovare al seguente indirizzo: <http://web.tiscali.net.it/SUCAI> una bacheca dedicata agli annunci di chi vende e chi cerca!

Sottosezione UET**Sci di Fondo: gite sociali e corsi**

6 febbraio: Prali, Val Germanasca

13 febbraio: Prigelato, Val Chisone (terza lezione)

20 febbraio: Cogne, Val di Cogne

27 febbraio: Etroubles, Valle del Gran S. Bernardo (quarta lezione)

5 marzo: Valmala, Val Varaita

12 marzo: Gressoney Saint Jean (quinta lezione)

**Sottosezione di Chieri**

13 febbraio: uscita sociale di sci di fondo

20 febbraio: Punta Quinzeina 2344 m

Valle dell'Orco

Difficoltà: **MS**

Partenza: Frassinetto 1113 m; dislivello: 1230m

27 febbraio: uscita sociale di sci di fondo

12 marzo: uscita sociale di sci di fondo

Gruppo Giovanile

Qualcuno di voi si sarà domandato il perché dell'annunciato trasloco al Monte dei Cappuccini... Perbacco, ma è semplicissimo! Perché il nome della via (Barbaroux) dell'attuale recapito è difficilissimo da scrivere e ancor più tremendo da pronunciare. Pertanto, onde evitare ulteriori effetti tragicomici, tanto ortografici, quanto fonetici, si è deciso di trasferirsi armi e bagagli al Monte dei Cappuccini, con la segreta speranza di non cadere dalla padella alla brace. Alcuni, infatti, non hanno ancora capito con quante "p" e quante "c" si scrive, tanto da produrre un variegato e pregevole florilegio di variazioni sul tema, per incrementare le quali dal mese di **aprile** ci troverete al

Centro Incontri "Monte dei Cappuccini"

Via M. G. Giardino 48 - 10131 Torino

Telefono: 011 660 03 02

giovedì dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 21.00* alle 22.00

*Attenzione: al momento, il ritrovo serale è previsto solamente per i giorni in cui si raccolgono adesioni alle attività sociali.

Ribadito ancora una volta che fino a tale data il Gruppo si riunisce sempre in via Barbaroux 1, ecco le iniziative in programma.

Sci di pista, snowboard, fondo, fuori pista

Queste le mete delle gite, cui è possibile aggregarsi anche senza essere iscritti al corso:

6 e 13 febbraio: La Toussuire (corso)

20 febbraio: Limone Piemonte

27 febbraio: Valloire (corso)

5 marzo: Valloire (corso)

12 marzo: Serre Chevalier

Le iscrizioni si ricevono al giovedì precedente l'uscita dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 22.15 presso la sede di via Barbaroux 1.

Racchette

13 febbraio: Laghi di Monastero 1970 m

Difficoltà: **TI**

Partenza: Chiàves 1049 m; dislivello: 921 m; tempo: 4 h

Capi gita: R. Brocchi, L. Motrassini (AE)

Iscrizioni: giovedì 13.1

È convocata il giorno **MERCOLEDÌ 23.02.2000** alle ore 20 (1ª convocazione) e alle ore 21 (2ª convocazione), presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini"

**L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA
dei Soci appartenenti al GRUPPO GIOVANILE**

con il seguente O.D.G.:

1. Relazione del Presidente
2. Rinnovo cariche sociali in scadenza
3. Programmazione attività 2000/2001
4. Bilancio consuntivo 1999
5. Iniziative per il ventennale
6. Varie ed eventuali



Escursionismo invernale in Val Casternone: Cappella-Rifugio al Colle Portia, 1328 m ed "il Pilone", 1470 m (foto: S. Marchisio).

Commissione Tutela Ambiente Montano



13 febbraio: Sci, racchette, scarponi e ghettoni in Piemonte

Difficoltà: **TI**

Escursione con racchette da neve in collaborazione con il gruppo sci di fondo dell' UGET in località da definire in funzione dell'innevamento.

Capi gita: I. Pollastri, I. Chiambretti

Iscrizioni: giovedì 10.2 c/o Sez. di Torino

20 febbraio: Moncuni 641 m.

Avigliana

Difficoltà: **T**

Partenza: Trana m. 372; dislivello: 300 m; tempo 4 h

Escursione sul balcone panoramico dei laghi di Avigliana, Val Sangone e collina di Rivoli. Visita del parco dei laghi accompagnati dal guardaparco all'osservazione degli uccelli stanziali.

Capi gita: G. Gnocchi

Iscrizioni: giovedì 17.2 c/o Sez. UGET

Sottosezione di Santena



Proseguono le uscite invernali con servizio pullman per Sci di fondo, Sci alpinismo ed Escursionismo con racchette.

13 febbraio: Ghigo di Prali - Rocca Bianca

Val Germanasca

Difficoltà: **MS + EI**

Partenza: Ghigo 1450 m; dislivello: 929 m; tempo: 3 h

Gita scialpinistica o escursionistica con racchette. Per i fondisti pista di 15 km

Capi gita: N. Varrone, G. Montrucchio, M. Rivetti (AE), A. Guerreschi

Iscrizioni: entro giovedì 10.2

27 febbraio: Brusson - Estoul - M. Bieteron 2764 m

Val d'Ayas

Difficoltà: **MS + EI**

Partenza: Estoul 1815; dislivello: 949 m; tempo: 3 h

Gita scialpinistica o escursionistica con racchette. Per i fondisti pista di 10 km.

Capi gita: A. Janni, G. Valle (AE), M. Rivetti (AE), G. Gremmo

Iscrizioni: entro giovedì 24.2

Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

a cura di **Guido Albertella**

Prosegue l'attività della Scuola nel nuovo anno. Gli appuntamenti più significativi sono i seguenti:

6, 13 e 20 febbraio: uscite del corso rosso (fondo escursionistico).

6, 13 e 20 febbraio: gite sulla neve (anelli di fondo e facili sci escursionistiche con l'accompagnamento di istruttori della scuola).

25, 26 e 27 febbraio: Ovindoli (Abruzzo)

Fine settimana di sci escursionismo.

Iscrizioni entro il 15.2

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria di via Barbaroux 1 oppure direttamente alla Scuola al giovedì dalle ore 21 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini".

Sezione UGET Torino

13 febbraio: Rocca dei Camosci 2309 m

Partenza dal Pian del Frais - gita con racchette.

13 febbraio: La Blanche 2956 m - diff: **BS**

20 febbraio: Grotta di Rio Martino

Gita per tutti promossa dal gruppo speleologico. Casco obbligatorio.

27 febbraio: Sestri Levante - Moneglia - diff: **T**

27 febbraio: Torre Ponton 3101 m - diff: **MS**

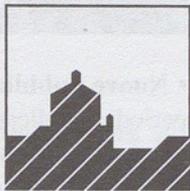
Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

Prosegue con grande successo di pubblico la mostra "Finis Terrae", che presenta fotografie della Patagonia e della Terra del fuoco scattate da Alberto Maria De Agostini e da Walter Bonatti e che offre due filmati di notevole interesse: "Scelte di vita" e, appunto, "Finis Terrae, la libertà di esplorare".

Risulta particolarmente interessante quest'ultimo, in cui Walter Bonatti in persona sembra condurre per mano lo spettatore attraverso i grandiosi e selvaggi scenari esplorati per la prima volta ad inizio secolo (scorso) dal celebre sacerdote piemontese, proponendo un vero e proprio viaggio nelle terre del mito dell'ultima frontiera. Cucendo riprese realizzate nel corso della missione di ricerca effettuata dal Museo Montagna nel 1999 con immagini originali di padre De Agostini, il lungometraggio propone una curiosa prospettiva di passato e presente dei luoghi più spettacolari delle regioni dell'estremo sud americano.

Entrambi i filmati sono visibili durante il normale orario di visita negli spazi - video appositamente realizzati nelle sale delle mostre temporanee.

Il Museo è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Per informazioni, tel. 011 660 41 04.



CULTURA e TRADIZIONI

La toponomastica di Chianocco

di Paola Tirone

(Gruppo Ricerche Cultura Montana)

Chianocco (in dialetto locale *Tsanouc* e in piemontese *Cianoch*) è un paese della bassa valle di Susa, di circa 1500 abitanti, ed è costituito da molte borgate.

Il *patois*, francoprovenzale, è parlato quasi esclusivamente dagli anziani, soprattutto nelle borgate alte e isolate, mentre nel fondovalle è molto più comune l'uso del piemontese o dell'italiano. Le borgate e gli alpeggi, oltre al toponimo dialettale originario, hanno anche il nome italiano (spesso italianizzato), che si ritrova sulle cartine IGC o IGM o sulla segnaletica stradale.

Inoltre, ogni campo, bosco, torrente, cima, casa ha un nome, conosciuto solo dagli abitanti del luogo. Il significato e l'origine di questi "microtoponimi" sono legati alle caratteristiche geomorfologiche, alle attività agricole o industriali, alla presenza di colture o specie botaniche, ad animali, all'acqua, a eventi storici, credenze o superstizioni, a nomi di persone o famiglie.

Tra gli insediamenti principali ricordiamo: *Champsuit* (Campoasciutto), sede del municipio, *Le Crote* (Crotte), legato alla presenza di cantine, scavate nel tufo, *Vernei* (Vernetto), dal termine dialettale *verna*, cioè l'ontano, *Couloubé* (Colombè), perché un tempo vi si allevavano i colombi, *La Grèngé* (Grangia), *Rousère* (Rossera) dal cognome Rossero, molto comune nella zona, *Margouët* (Margrit), il cui significato è "margaro", *Lou Lourèn* (Lorano), *Stroubièttè* (Strobiètti), *Zgoutrous* (Gotrus), *Bartlé* (Baritlera), *Vindroulére* (Vindrolere).

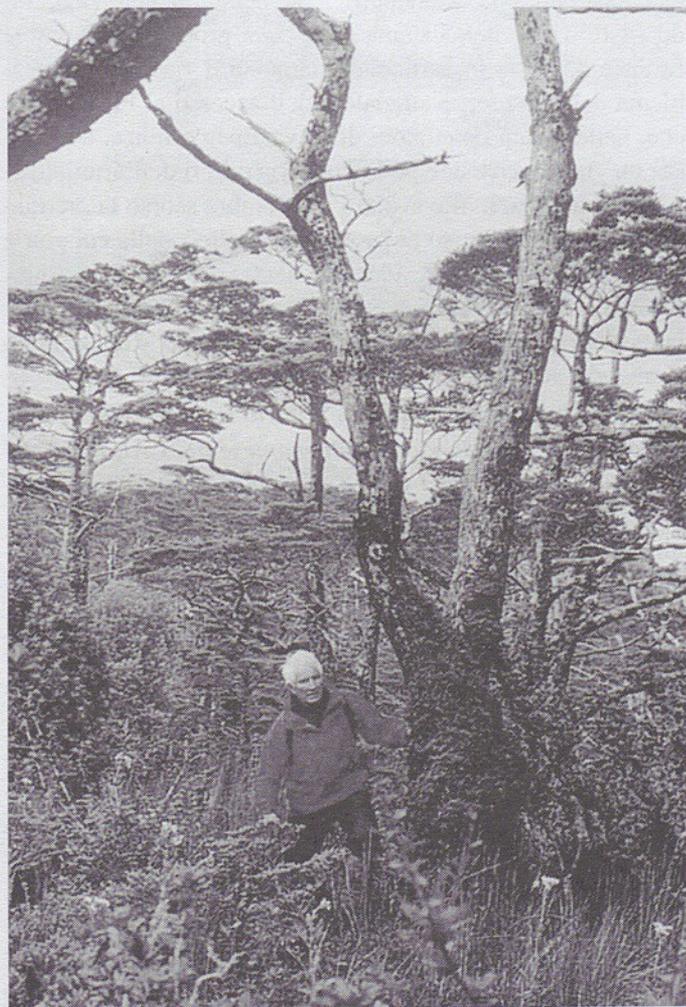
Sul significato di *Moulé* (Molé) vi sono pareri discordi; alcuni lo fanno derivare da "mulino", altri da "mulo", altri ancora dal latino MOLAREM "altura", tutti accettabili.

Pavaioùn (Pavaglione) deriverebbe da "padiglione, balcone", e in effetti è in una ottima posizione a mezza costa.

Tra gli alpeggi ricordiamo *Changari* (che è la contrazione di *Chan 'd Garin*, cioè "piano di Garino", dal cognome del proprietario), *Lou Soulé* (Sulè), che deriva da "solaio, fienile", oppure da "solatio, esposto al sole", entrambe le origini possono essere accettate; *Le Druge*, che deve il suo nome alla presenza di una grossa vasca per la raccolta del letame - in dialetto *druja* - poi utilizzato per la fertilizzazione dei prati; *Le Coumbe* (Combe), e *Barmafol* (Balmafol), che sono legati alle caratteristiche geomorfologiche del luogo, e significano rispettivamente "conca, avvallamento", e "balma, riparo sotto roccia".

Tra i toponimi legati all'agricoltura, i più comuni sono *Vergé Vergèttè*, (orti e frutteti nei pressi dell'abitato), *le Vinhase* (grandi vigne), *Chenèvé* (campo coltivato a canapa), *Froumentera* (luogo coltivato a frumento), *La Taià* (bosco da taglio), *Ort* (orto), *Pra* (prato), *Champoun*, *Champás* (grande campo), *Champinèt* (campetto), sovente seguiti dal nome o cognome del proprietario, o da una specificazione, per esempio *Pra dou Piloun* (prato nei pressi di un pilone votivo), *Ort 'd la Fin* (orto posto al confine del comune).

Per quanto riguarda la morfologia, la geologia e la posizione, sono molto ricorrenti i termini: *Roc*, *Rouchas*, *Rocha*, per esempio *La Rocha Bianca* (la pietra bianca), *Lou Roc Piat* (la roccia piatta), *Lou Chouqué* (relitto di erosione di roccia sedimentaria a



W. Bonatti durante le riprese del film "Finis Terrae, la libertà di esplorare" (foto: Centro Documentazione Museo Nazionale della Montagna - CAI Torino).

forma di campanile), *La Grën Gorge* (Gran Gorgia, erosione del torrente Prebec), *Cré, Cret* (costone, cresto), *Cota* (costone, spartiacque), *Arté, Bruas* (terreni erti, molto in pendenza), *Pianas, Pianët* (terreno pianeggiante), *Adret e Anversa* (zone esposte rispettivamente a sud e a nord, indritto e inverso), *Coumba* (conca, avvallamento), *Coumbal* (vallone), *Coumbalët* (valletta), *Truc*, che non ha una traduzione precisa in italiano, indica un rilievo, una cima, per esempio *Lou Truc dou Vent* (la cima del vento), *Lou Truc dou Rourët* (la collina del rovere).

Tra gli idronimi, quelli che ricorrono con maggior frequenza sono *Bialéra, Bialeras, Bialerët* (canali e canalette per l'irrigazione di prati e campi), *Ri, Rian* (torrente, ruscello), *La Preiza* (presa d'acqua), *Foutan-a* (fontana), *I Goi, Le Goie* (sorgenti, polle d'acqua).

Sono molto numerosi i fitotoponimi, cioè toponimi legati a nomi di specie vegetali, sia coltivate che spontanee: *I Castanhé, Tsatinhé* (boschi di castagni), *Rourët, Rou* (rovere, roverella), *La Rounzéra* (zona infestata da rovi), *La Saliéri* (luogo con salici), *ël Bosou* (zona con cespugli di bosso), *ël Cherizé, L'Armounéra, La Bèrnhéra* (luoghi con ciliegi, albicocchi, susini), *Lou Coumbal dou Malèzou* (il vallone del larice), *Lou Vernei, La Vèrnhata, ël Verne* (luoghi legati alla presenza di ontani).

Tra gli zootoponimi, i più curiosi sono *Lou Rouchas 'd l'Adia* (un roccione nei pressi del quale pare che un tempo nidificasse un'aquila), *La Curva 'd l'Oula* (la curva dell'alocco), *ël Saout 'd la Cavala* (un dirupo dal quale è precipitata una giumenta), *Le Darbounére* (campi con molte tane fatte dalle talpe), *Lou Cret di Luou e ël Pra 'd l'Ouërs* (località legate alla presenza, forse leggendaria, di lupi e orsi).

Tra i toponimi legati ad attività industriali, artigianali o estrattive ricordiamo *La Barma Charbounéra* (spiazzo riparato nel quale un tempo si preparavano le carbonaie per la produzione del carbone di legna), *La Fournaze* (fornace per la produzione di calce), *La Cariéra* (cava di calce), *La Louzéra* (luogo in cui venivano estratte le "lose", cioè lastre di pietra sottile usate per la copertura dei tetti), *Lou Bachas* (vasca in pietra, usata come lavatoio o abbeveratoio per animali, o come maceratoio per gli steli di canapa; di solito ce n'è almeno uno per borgata), *Lou Coutoun* ("Cotonificio Valle Susa", ora in stato di abbandono), *Lou Pous* (il pozzo), *Lou Fourn* (il forno, presente in tutte le borgate, utilizzato un tempo per la cottura del pane per la collettività).

Sono stati rilevati molti antroponimi, cioè luoghi legati a nomi, cognomi e soprannomi di persone, di solito proprietari di appezzamenti o case, per esempio *La Court di Bouorgis* (il cortile della cascina della famiglia Borgis), *La Meizoun dou Poustin* (la casa del postino), *Lou Boc dou Prèive* (il bosco del prete, cioè della parrocchia), *Lou Chan 'd Martin* (il piano di Martino), *Lou Pra dou Rous* (prato appartenente a uno rosso di capelli), ecc.

Questi toponimi sono molto comuni in tutta la Valle di Susa, e con varianti dialettali nelle altre valli del Piemonte, e soprattutto i termini legati all'orografia, morfologia e posizione li ritroviamo nella toponomastica 'ufficiale', per esempio *Melezet*, frazione di Bardonecchia, legata alla presenza di larici, *Barmes*, cioè Balme, in Valle di Ala, località in un posto riparato, *Coumboscuro*, frazione di Monterosso in Valle Grana, paese posto in una valle oscura, con poco sole, *Pradzalà*, cioè Prigelato, in Val Chisone; un po' dappertutto ritroviamo borgate con il nome Grange, Balma, Combe, Cresto, cime con il nome Truc ..., Uia ..., Bric...

NOTIZIE in BREVE

• **Nuove pubblicazioni: "Dernier de cordée".** Il settore dei periodici dedicati alla montagna non è carente di pubblicazioni, tuttavia quest'ultimo nato merita attenzione. La merita per l'auto ironia con cui affronta e sdrammatizza. sin dal titolo, l'argomento alpinismo; ma la merita sia per l'uso, goliardico e scanzonato del linguaggio, come per l'utilizzo spregiudicato e informativamente corretto della fotografia in bianco e nero.

In ogni caso, il fatto di avere accennato ad arguzie e sarcasmi non induca a false valutazioni: "Dernier de cordée", nelle sue grandi pagine in formato tabloid, tratta con competenza di grandi ascensioni classiche e di arrampicata, di libri e di soccorso alpino. È redatto in francese, ma qui da noi questo non credo costituisca un ostacolo. Spero a questo punto di avervi incuriositi e indotti all'assaggio, per 15 franchi, delle *presque* 15 pagine di questo divertente trimestrale. Per una visione, passare alla Biblioteca Nazionale del CAI (Giuseppe Garimoldi).

• **Riserva naturale e Torbiera del Pian del Re.** Il Circolo Legambiente di Barge (CN) chiede «misure immediate e concreti interventi per la definitiva salvaguardia dell'area citata» che pare non essere sufficientemente tutelata, «malgrado l'istituzione del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po». In particolare, lamenta il «gravissimo problema della sicurezza stradale e dell'accesso al Pian del Re che, nelle attuali condizioni di elevata percorrenza, costituisce un grave e costante pericolo per i fruitori dell'arteria».

• **Premi letterari.** Si è svolta l'8 dicembre scorso la premiazione del 10° concorso di poesia "Le Stelle", della cui giuria ha fatto parte il Vice Presidente generale del CAI Prof. Annibale Salsa. Fra i finalisti si è classificato il nostro Socio e collaboratore Lodovico Marchisio, al quale vanno le congratulazioni della Redazione.

• **Il Grillo parlante. Rifugi.** Vittorio Barbotto, Presidente della Delegazione Regionale Piemontese del CAI, ha certamente le sue buone ragioni per esprimere le osservazioni sulla gestione dei rifugi che sono riportate su queste stesse pagine. Tuttavia esse rattristano se si pensa alle decine di bravi gestori, sia dei nostri rifugi, sia delle altre sezioni, che quotidianamente (nei periodi d'apertura) si prodigano per offrire agli alpinisti il meglio che si può avere da strutture spartane. Ve ne sono molti che conducono i rifugi non tanto con spirito di imprenditorialità, quanto con quell'amore per la montagna ed i suoi frequentatori che fa loro svolgere il lavoro come una vera e propria missione. È lecito ritenere che costoro non necessitino di "corsi di qualificazione". Semmai, l'episodio riferito dal nostro Presidente Ferrero sul n° di dicembre, e che sembra proprio confermare le osservazioni mosse (anche se una rondine non fa primavera), evidenzia ancora una volta quanto peso abbia, più della "qualificazione professionale", l'etica alpinistica. Soprattutto, occorre decidere se si vogliono dei Rifugi o degli alberghi in alta quota. (M. B.)